Anno XXIV. Mercoledì 5 Aprile 1871 N. 80

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 1° Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che approva la convenzione postale o la convenzione per lo scambio dei vaglia postali passati fra l' Italia ed il Belgio;

Un R. decreto che autorizza il comune di Rieti ad esigere il dazio di consumo sulla carta da parati e da tappezzeria, in ragione di lire 10 al quintale;

Un R. decreto che autorizza il Banco di Napoli a fondare una succursale a Roma, con obbligo di trasformarla in una sede entro anni tre;

Un regio decreto che dei comuni di Alanno e di Cugnoli costituisce una sezione elettorale del collegio di Penne con sede in Alanno;

Un decreto ministeriale che determina gli uffici nei quali ha luogo per la provincia di Roma la riscossione della tassa sulle carte da giuoco e l' apposizione del relativo bollo;

Una circolare del ministro delle finanze ai signori prefetti ed intendenti di finanza del Regno sul debito arretrato dei comuni per dazio consumo a tutto il 1870.

— Quella del 2 recava:

Un decreto col quale è soppressa la dogana di Zorzoi in provincia di Belluno, ed invece è instituita una dogana internazionale in Montecroce Pontet territorio austriaco;

Un decreto che aumenta dalle lire 91,300 alle lire 200,000 il capitale della *Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo;*

La nomina del commendatore Luigi Luzzati a membro della commissione per la navigazione a vapore;

Disposizioni nel personale dell'esercito, ed in quello del ministero di Grazia e Giustizia;

Norme per gli esami di concorso all' ammissione nella regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1871.

— E quella del 3 portava:

La legge sugli aumenti delle pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare;

La legge che sottopone provvisoriamente la provincia romana alla giurisdizione della Corte di Cassazione di Firenze.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 31 *Marzo* — *Pres.* Biancheri.

È in discussione la legge relativa alla Cassazione per le provincie di Roma. Essa dispone che col 1° aprile la provincia romana è *provvisoriamente* sottoposta alla Cassazione di Firenze. A questo progetto la Commissione fa precedere un ordine del giorno, in cui si accenna alla speranza di vedere trasferita a Roma la Corte, prima del 1872 e stabilito il sistema della Corte unica.

Il *presidente* annunzia che l'on. De-Filippo insieme ad altri 77 deputati ha presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera confidando che il Ministero presenterà al principio della prossima sessione un progetto di legge per l' ordinamento definitivo della suprema magistratura del regno, passa alla votazione della legge. »

Pisanelli (relatore) difende l' ordine del giorno della Commissione, che però acconsente a modificare così:

« La Camera, persuasa che la condizione creata con la presente legge sarà di breve durata, e che il Ministero si affretterà di presentare al più presto un progetto di legge per il riordinamento della suprema magistratura del regno, passa alla discussione della legge. »

De-Filippo dice che egli ed i suoi colleghi si associano all' ordine del giorno Pisanelli.

Lenzi parla contro il progetto e solleva spesse interruzioni e viva ilarità nella Camera. Conclude dicendo che non si deve sottomettere Roma a Firenze.

Sineo difende il progetto di legge e dice che è urgente votarlo perchè domani vanno in vigore a Roma le leggi del Regno che stabiliscono come ultimo rimedio la Cassazione.

Depretis dice che il suo concetto è che dove ha sede il Governo debba sedere la Cassazione, perciò vorrebbe che col 1° luglio la Cassazione fosse portata a Roma, e si uscisse da quel provvisorio che da ogni parte abbiamo e che ci affoga.

È chiesta la chiusura.

De-Falco (guardasigilli) dice poche parole per dimostrare l' urgenza che evvi sia votata la legge.

Vari deputati chiedono di parlare.

Posta a' voti la chiusura, è approvata.

Mancini e *Lazzaro* presentano emendamenti, il primo per fissare al 30 giugno il trasporto a Roma della Cassazione, l'altro per dichiarare che essa debba risiedere a Roma.

Pisanelli (relatore) dichiara che la Commissione non accetta tali emendamenti.

De-Falco (Guardasigilli) dice altrettanto, promettendo però di presentare entro giugno il progetto pel riordinamento della suprema magistratura del Regno.

Alcuni altri deputati propongono emendamenti che non sono accettati, ed infine l' ordine del giorno della Commissione è approvato a grandissima maggioranza.

APPENDICE

Di tutto buon grado inseriamo la seguente

NECROLOGIA

Ho chiesto jeri sera al Sagrista, ove con insolita fretta venisse recato Gesù in Sacramento, e n' ebbi per risposta un nome che mi piombò all' animo dolorosamente — CARLO PASSEGA — La maggior campana della Metropolitana intuona oggi l'aere lugubramente. L' amico mio, il dolcissimo e leale *Carlo* non è più. Egli ha chiusa una onorata carriera, avendo già inalzato il suo nome sulla accalcata schiera dei mediocri, e dopo essersi poggiato distintamente fra i bravi nella scienza, nelle lettere, e nell' amore allo studio.

Morì vecchio di 77 anni, ma il suo spirito educato alle più nobili discipline visse ben oltre il tempo. Imperciocchè lo studio e la scienza hanno questo di singolare e di grande, che collo sviluppo dell' ingegno tormentando quasi lo spirito, lo incitano ed elevano a speculazioni sempre nuove, e vi imprimono una costante agitazione, per la quale poi l' animo, tenuto sveglio, più vive e si agita di quello che il tempo e la vita abbiano consentito.

La famiglia Passega, per chi nol sappia fra noi, è oriunda tedesca donde si è trapiantata da circa anni 150. Quì col tempo naturalizzata, vestì indole Italiana, cassò una *r* che stava ultima consonante nel cognome, incarnando così un casato prettamente Italiano. Nessuno dei Passega (e furono varii i rami in cui si spersero) accumulò ciò che comunemente dicesi *fortuna*, perchè questa in genere vediamo addensarsi non sugli ingegni eletti, sugli studiosi, sugli uomini di scienza, ma accrescersi ai metodici, agli speculatori delle scienze e delle arti, ai faccendieri che più riescono nella operosità, e fosforeggiano nella esteriorità delle illusioni.

Furono i Passega e si mantengono borghesi nell' ordine dei Professionisti, fino dal grande loro avo Luigi, Ingegnere di cospicua fama e riputazione che fiorì in Ferrara nel secolo scorso e sotto il primo Regno d' Italia, i di cui meriti splendidi si leggono in un bel epitaffio latino che si vede in tavola di marmo sulla facciata della Chiesa di S. Mattèo. Figli a Luigi furono, Francesco che tenne posto di Ingegnere nel Real Corpo del primo Regno d' Italia, Gaetano Capo ufficio del Censimento, Giorgio Professore in medicina in questa patria Università, dotto, amato, stimatissimo, del quale era figlio il Dottor Leopoldo pur recentemente mancato ai vivi nella pienezza della più brillante carriera medico chirurgica, e che lasciò di sè doloroso compianto alla patria ed agli amici.

Carlo era figlio di Francesco. Studiò e prese Laurea d'Ingegnere nella nostra Università, perfezionandosi indi a Roma, in quegli studi politecnici che ivi grandemente fiorirono areopago onorandissimo del miglior scibile. Venuto in patria applicò all'architettura, alla meccanica, alla statica, ma principalmente si dedicò alla idraulica, facendosi studioso, diligente ed indefesso alla condotta, al volume, al peso, all' allacciamento, alla confluenza, al contenimento delle acque. E tanto e sì reputato nome egli guadagnò colle opere, cogli scritti, colle relazioni degli uomini dotti e sapienti, da essere per la comune opinione stimato e schierato fra i più distinti

Posti ai voti i tre articoli del progetto sono approvati, avendo i vari deputati che aveano proposto emendamenti, finito col ritirarli.

All'art. 3 fu però fatto seguire un ordine del giorno proposto da *Mancini* ed accettato dal Guardasigilli, col quale si dichiarano salve le formalità prescritte dal nostro Codice di procedura per le cause già pendenti a Roma.

Dopo ciò la legge viene votata a scrutinio segreto e si ha il seguente risultato:

Votanti 228 — in favore 168 — contro 60.

La seduta è sciolta.

Tornata del 1° *Aprile* — *Pres.* Biancheri.

Il deputato *Alli-Maccarani* chiede al ministro *Sella* se è pronto a rispondere alla interpellanza sua circa l'indennità agli impiegati.

Sella risponde affermativamente, ma prega l'interpellante a non interrompere la discussione in corso; e rimane quindi stabilito che si svolgerà la sua interpellanza al riprendersi dei lavori parlamentari.

Si procede quindi alla lettura degli ultimi articoli del progetto di legge su le imposte dirette, che sono approvati tutti, senza discussione, e solo con poche varianti.

All'articolo 101, relativo alla esazione della tassa sul macinato il deputato *Mussi* propone che essa non sia addossata agli esattori.

Sella si oppone.

La proposta *Mussi* posta a voti è respinta.

Approvato quindi il successivo ed ultimo articolo, 102, nonchè gli articoli rimasti sospesi, il presidente legge il seguente ordine del giorno degli onorevoli Gabelli e Fambri:

« La Camera, considerando che l'effetto della legge su la riscossione delle imposte debba essere assicurato da un riordinamento del sistema catastale, e particolarmente dal completamento dei rilievi topografici, invita il Ministero a presentare per la ventura sessione analoga legge, e passa alla votazione del presente progetto di legge. »

Sella non crede di potere prendere un impegno così esplicito e formale, ma promette di occuparsi della questione onde potere aderire quanto prima sarà possibile ai desideri dei proponenti.

Fambri prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

E così è terminata la discussione della legge.

Pres. crede che la Camera debba in ogni modo discutere, prima di aggiornarsi, la relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Bisogna assolutamente che la posizione legale di alcuni deputati sia messa in chiaro. Onde è che il presidente scongiura i suoi colleghi a rimanere ancora un giorno a Firenze.

Voci. Sì! sì! A domani!

Pres. Allora la Camera terrà seduta ancora domani per discutere quella relazione.

Voci. Sì! Sì!

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto su la legge per la esazione delle imposte, di cui ecco il risultato:

Votanti, 227. — Favorevoli, 178. — Contrari 49.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggiamo nel *Diritto*:

Il Consiglio superiore della Banca nazionale del regno d'Italia, considerando che l'opera del Comitato promotore d'un collegio in Assisi pei figli degl'insegnanti e d'un ospizio per gl'insegnanti stessi, è intesa a beneficio di un'intera classe di cittadini benemerita del paese, nell'adunanza del 29 marzo p. p. sulla proposta del comm. Bombrini offrì generosamente lire mille.

— L'*Opinione* annunzia che il governo francese di Versailles ha nominato a suo ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia il conte Orazio di Choiseul, deputato all'Assemblea nazionale.

— Il Principe Umberto dopo aver avuto una lunga conferenza col ministro della guerra, ha passata, nella giornata di sabato, la rivista alle diverse caserme militari di Firenze.

— A seguito dei disordini scoppiati nel mezzodì della Francia, il governo ha mandato di stazione in Tolone la cannoniera *Varese*.

— Scrivono all'*Arena* che il ministro di grazia e giustizia ha già nominata la commissione che deve preparare le norme transitorie da pubblicarsi nelle provincie venete per l'unificazione legislativa.

Essa è presieduta dal senatore Tecchio ed è composta del cav. Bosio, del conte Ridolfi e del comm. Costa.

ROMA. — Quanto prima giungerà in Roma l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

— Leggesi nella *Libertà*:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che in Vaticano sono state date alcune disposizioni affinchè il santo Padre non riceva più alcuno in udienza privata, e da solo a solo. Lo scopo di simili precauzioni è troppo evidente perchè sia mestieri comentarle.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un breve di Pio IX al patriarca Pietro IX ed agli arcivescovi e vescovi del Rito Armeno.

Il breve dichiara nulla l'elezione dell'altro patriarca Giacomo Pietro IX, e scomunica i vescovi e le altre persone, sacerdoti o laici, che hanno partecipato all'elezione.

Il breve conchiude che questa insubordinazione, di una parte della chiesa armena alla santa sede, è un nuovo e vero scisma.

È il breve di Pio IX che lo dice.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha per telegrafo da Berlino, in data del 31 marzo:

La *Kreuzzeitung* dichiara prive di fondamento le indicazioni del prossimo ritiro di Moltke. Lo stesso foglio conferma la nomina del generale di Bonin a governatore di Magonza. Stando alla *Kreuzzeitung*, non è ancora deciso l'affare in riguardo alla forma dell'autorità suprema dell'Alsazia-Lorena, ed è perciò che sono premature ed erronee le comunicazioni sulle persone a ciò designate.

D'intelligenza col governo francese saranno dichiarati in istato d'assedio tutti i dipartimenti occupati. Nell'Alsazia-Lorena l'amministrazione e la giurisdizione è già passata nelle mani dell'autorità militare. Nell'udienza che ebbe dall'imperatore, l'ambasciatore austriaco, conte Welsersheim, trasse profitto dell'occasione per indicare come sia affatto falsa e priva di fondamento la vociferazione, che il ministro della guerra Kuhn abbia istruito Lefaivre sulle posizioni tedesche durante la guerra, o somministrati i piani a Bourbaki. L'imperatore rispose d'averne inteso parlare, ma di non avervi prestato fede.

Domani, in occasione del natalizio di Bismark, gli verranno fatte molte ovazioni per parte del Parlamento e delle autorità municipali. L'imperatore, seguendo l'esempio di Federico Guglielmo III verso Blücher, gli darà in dono un podere del suo patrimonio, come fedecommesso principesco.

---

idraulici del nostro paese e delle limitrofe Provincie. Giovine ancora entrò nel Genio Civile Governativo, e vi percorse i gradi tutti sino a quello che egli rifiutò di Ingegnere Capo, perchè l'età ne aveva scemate le forze del corpo fra le fatiche dell'incessante operare in questo nostro paese, che natura creava quasi deserta landa e valle immensa, se l'arte e la scienza disputandole il terreno non lo avesse per la maggior parte redento alla più fertile agricoltura. E fra gli operosi e benemeriti a nostri tempi in questa battaglia della scienza contro la natura fu *Carlo Passega*.

Al Reno, torrente impetuoso che si innalza gigante terribile sul piano dei nostri fertili canepai, sorvegliò, diresse e compì opere importanti come Ingegnere di Riparto, e si ebbe onoranza governativa di medaglia d'argento di gran dimensione, e lasciò ultimamente nel 1866 una pregievolissima Memoria a stampa sulla proposta, a noi fatale, della immissione del Reno in Po, teorizzando con opportunissime osservazioni pratiche sulla immissione delle acque torbide colle chiare in nostra Provincia. Scrisse nel 1841 con profondità di cognizioni sullo stato della Pianura Ferrarese e delle sue acque, e nel 1843 pubblicò l'interessantissimo opuscolo sulle Bonifiche ferraresi, e sui lavori opportuni alla conservazione della locale agricoltura, di che ebbe merito di lode generale. Nel 1848 quando lo Stato Romano chiamato a vita di libertà, e ridestato nell'aspirazione dell'indipendenza nazionale, guardava ansiosamente ai novelli ordini che si instituivano a Roma per moto Sovrano, *Carlo Passega*, che sentiva con dignità e nobilmente della patria e della Nazione, volse una lettera al popolo, istruendolo dell'importanza massima che in sè concentrava la formazione dell'alto Consiglio, e del Consiglio dei Deputati in Roma, i quali erano l'incarnazione dello Statuto, e delle libertà amministrative e legislative, se non pienamente politiche, dello Stato. Si dilettò di scritti letterarii, e sono anche ora ricordate le rimembranze storiche della vita di un Marchese stampate nel 1843, alcuni abbozzi di carattere sociale, editi in questa *Gazzetta* nel 1866, e preziosissimi sono i suoi ricordi dettati con squisito senso umanitario sulle Crisi Sociali.

L'Accademia dei Georgofili di Cento, la Società Georgica di Treja, lo ascrissero nel loro Albo socio corrispondente ed onorario. La patria si giovò dei suoi lumi nel Consiglio Comunale, gli amici nelle relazioni intime, le Autorità Governative e locali del corredo della sua scienza, e della pratica cognizione delle sue discipline. D'animo mite, conciliante e affettuosissimo, visse tutto amore pel fratello *Avv. Antonio* che lascia nel più fiero dolore, e per la famiglia di questi che ebbe sempre ed unicamente per sua.

Forse la sua conversazione non era molto espansiva, e l'ipocondrico gli scemava una decisa sociabilità, onde visse molto a se ed agli affetti intimi di famiglia. Ma in genere gli uomini di studio non combricolano; il loro andamento è grave, distratto, solitario, e se una abituale musoneria li fà parere schifi, e quasi malcontenti di tutti, non è l'animo loro che sia perturbato od irrequieto, ma la mente che spaziando nei campi della scienza, isola la materia, e la fà sembrare inerte o mal predisposta, perchè allora appunto lo spirito osserva, indaga e studia.

Ferrara 3 *Aprile* 1871.

L.

CRONACA LOCALE

Elezioni politiche. — Nel 3.° Collegio della nostra provincia (Cento) avranno luogo quanto prima le elezioni politiche, essendo detto Collegio rimasto vacante per ciò che l' onorevole sig. commendatore avv. *Francesco Borgatti* Consigliere d' appello a Firenze, cessava di esserne il rappresentante, a seguito del sorteggio fattosi nella seduta parlamentare del 2 corrente mese, dappresso alla discussione per l' accertamento dei deputati impiegati.

Siamo informati che gli impiegati della Pretura del 2.° Mandamento di questa città e alcuni altri della Cancelleria del R. Tribunale locale offersero ieri con gentile pensiero un pranzo all' egregio nostro concittadino signor Pretore avv. Ceccati, ad ulteriore attestato d' affetto verso il Magistrato il quale a giorni partirà per la sua nuova destinazione in Bagnacavallo, lasciando ottima memoria di se in questa sua patria.

Sappiamo pure che il banchetto riuscì lietissimo e che l' on. Pretore si mostrò oltremaniera sensibile a tale dimostrazione.

Quesito. — Un nostro abbuonato desidera sapere perchè la maggior parte dei rottami provenienti dai lavori murari siano trasportati fuori Porta Romana a sinistra del Po di Volano e quasi sulla pubblica via, mentre questi, secondo l' ultimo Avviso del Municipio, dovrebbero essere depositati fuori Porta Po.

Non potendo noi soddisfare al desiderio del nostro abbuonato, facciamo del suo quesito una brava girata a cui spetta.

Ieri finalmente abbiamo visto darsi opera alle correzioni degli errori delle lapidi commemorative poste ai lati della volta del Cavallo.

Bravo il Municipio che ha bene inteso le nostre parole non ha guari dette su tale argomento.

Questa mattina sono di nuovo cominciati i lavori di demolizione delle casette attigue alla Pescheria.

Speriamo che siffatti lavori non vengano interrotti, ma siano anzi alacremente continuati per modo che arriviamo una volta a vedere eretto il Mercato Coperto in quella località, ove all' uopo non se ne destini un' altra.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

2 Aprile 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Cappelli Gaetano di Ferrara, d'anni 42 celibe, maestro elementare — Nannini Rosa di Cento, d' anni 23, conjugata — Calessi Ippolito di Ferrara, d' anni 46, muratore, conjugato — Ferrari Giovanni di Focomorto di anni 20, villico, celibe — Pasquali don Ignazio di Fossanova S. Marco, d' anni 85, sacerdote — Villani Maria di Porotto, d'anni 32, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 1.

3 Aprile

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Passega Carlo di Ferrara, d' anni 77, Possidente, celibe — Mantovani Dina di Ferrara d' anni 7 — Botticini Girolamo di Ferrara d' anni 66, calzolajo, conjugato — Mirela Pietro di Fossadalbero, d' anni 25, Boaro, cel.

Minori agli anni sette — N. 1.

(Comunicato)

Il sottoscritto già troppo addolorato pel disguido commerciale avvenuto al fratello Gaetano, ebbe lo spiacevole avviso da vari amici che sinistre voci corrono sul proprio conto. Perciò, a tutela del suo onore, invita chiunque pretendesse avere titoli di credito a presentarsi al di lui negozio in Borgo S. Luca, ove saranno prontamente soddisfatti.

Borgo S. Luca 4 Aprile 1871.

Antonio Devoto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 4. — *Aix* 3. — L' armata di Versailles blocca Parigi.

A Marsiglia nulla di nuovo, la città è tranquilla.

Berlino 3. — (Dieta) — Il presidente comunica la risposta dell' imperatore allo indirizzo. L' imperatore ringrazia la Dieta pei sentimenti espressi; menziona l' eroismo dell' esercito tedesco; parlando della situazione attuale della Francia, dice che essa è la conseguenza delle continue rivoluzioni succedutesi in questi ultimi 80 anni. L' imperatore dice che la nazionalità tedesca non fu distrutta nei territori conquistati dalla Germania, essa fu soltanto mescolata, non devesi quindi attendere un rapido cambiamento, ma bisogna procedervi con pazienza, indulgenza e clemenza, ed agire in modo da farvi rinascere il sentimento tedesco, che diggià incomincia a manifestarsi in modo soddisfacente. L' imperatore termina dicendo che la Dieta continui a fare il suo dovere affinchè il nuovo impero possa corrispondere all' aspettazione del mondo.

Madrid 3. — (Solenne apertura della Camera) Il re entrando alla Camera fu accolto con entusiastici evviva dai senatori, dai deputati e dal pubblico che riempiva le tribune. Il discorso reale fu accolto con grandi dimostrazioni di affetto, ed approvazione, che si rinnovarono allorchè il re lasciò la Camera. Il re fu pure entusiasticamente acclamato dal popolo accalcato nella corte. Non avvenne il minimo disordine. La tranquillità è completa.

L' estrazione a sorte dei coscritti si fece ieri in tutte le provincie col massimo ordine.

Vienna 3. — Cambio su Londra 124 e 85. Napoleoni 9 95 1[2.

Berlino 31. — Rendita italiana 53 7[8.

Marsiglia 29. — Rendita francese 50 30, italiana 54 30, nazionale 486 25.

Versailles 4. — Ore 1 15 ant. — Il partito del terrore che domina a Parigi, non si sgomentò della dura lezione che le nostre truppe gl' inflissero nella giornata di ieri, volle oggi giuocare l' ultima carta. Con un' audacia criminosa, decise l' attacco generale contro Versailles. Stamane una colonna disordinata, forte di oltre 15 mila uomini si recò sopra Nanterre, Rueil, Bougival Chaton e Benons, recando seco alcuni pezzi d' artiglieria. Appena comparve su la pianura di Monte Valeriano incominciò il fuoco. Il generale in capo avvertito verso le ore 5, pose in ordine le truppe, che presero posizione su le alture. Alle 8 il generale Vinoy si recò sul teatro dell' azione. Il nemico era fortemente trincerato a Marly, e Bougival, ma fu scacciato dopo un combattimento, in cui i nostri soldati mostrarono grande bravura.

Rueil, Nahterre, e la cascina Fouillense furono circondati e presi. Gl'insorti furono presi, e messi in fuga, lasciando nelle nostre mani due cannoni. Mentre si operava questo movimento a sinistra, la nostra destra era oggetto di un attacco più orribile, che nulla lo faceva prevedere. G' insorti precipitarono in numero da 15 a 20 mila sopra Vanves, Chatillon, e Meudon, ed occuparono il castello non trovando altro ostacolo che il posto di gendarmeria, il quale oppose loro per parecchie ore un' eroica resistenza. Questi soldati rinforzati bentosto e comandati dal loro bravo colonnello, ripresero l' offensiva, e s' impadronirono della posizione di Meudon. Arrivate sul terreno truppe di soccorso scacciarono il nemico da villaggio in villaggio fino al dì là della piccola Bicetre, facendogli subire perdite crudeli.

I fuggiaschi si precipitarono verso le porte di Parigi, lasciando per via molti compagni.

Fra i morti si trova il comandante Flourens, che soccombette, dicesi, sotto i colpi della propria truppa.

Le nostre perdite sarebbero state quasi insignificanti, senza l'attacco del castello di Meudon che costò la vita di parecchi gendarmi.

Si spera che questa giornata scoraggierà i sediziosi e bentosto, grazie alla devozione dell' esercito, il regno della legge verrà ristabilito nella capitale.

Le provincie continuano ad essere tranquille.

Bordeaux 4. — *Parigi* 3. — Le guardie nazionali fanno numerosi arresti nel sobborgo Sant' Antonio.

Molti banchieri spediscono i loro capitali fuori di Francia specialmente a Bruxelles. I commercianti e gl' industriali di Parigi fecero una riunione onde prendere urgentemente alcune misure.

La *Commune* invitò la Commissione esecutiva di far togliere le barricate ove non sono necessarie.

Versailles 3. — Il Capo del potere esecutivo ed il Consiglio dei ministri decisero che a datare dal 1° luglio gli stipendi degli impiegati superiori ai 3500 franchi subiranno una riduzione proporzionale dal 5 al 25 per cento. Thiers disse all' assemblea che il Governo sarà severo verso i capi dei disordini, e indulgente verso i fuorviati.

BORSA DI FIRENZE

	3	4
Rendita italiana . .	— — 57 62	— — 57 72
» » fine mese	— — — —	— — — —

	3	4
Oro	21 07	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 48	26 49
Francia (a vista). . . .	105 —	105 —
Prestito Nazionale . . .	77 90	78 37
Obbligaz. Regia Tabacchi.	476 —	476 —
Azioni » »	685 —	685 50
Banca Nazionale. . . .	2475 —	2467 —
Azioni Meridionali . . .	334 25	335 75
Obbligazioni » . . .	176 50	177 —
Buoni » . . .	446 —	446 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	70 65	78 70

AVVISI

Sentita la relazione della Commissione; Visto il verbale 1° gennaio 1871 constatante la compartecipazione alla preaccennata Associazione per lire 100 della Camera stessa; Letto l'ordinato 26 febbraio stesso anno, e l'articolo 28 della legge 6 luglio 1812;

CONSIDERANDO

Che è troppo conveniente di fare più che è possibile conoscere, e divulgare quanto nel nostro paese ha tratto all'aumento della privata e pubblica ricchezza, la cui importanza pel medesimo non sarà mai bastantemente avvertita;

Che è pure obbligo delle Rappresentanze Commerciali di nulla intralasciare, che valga a diffondere nelle masse la notizia e l'uso di tutti quei nuovi ritrovati, la cui pratica applicazione può indubbiamente riescire a rialzare le condizioni delle Industrie, e di quanti attendono alle medesime;

Che uno dei principali ritardi che si oppone al massimo fiorire delle Industrie nazionali, vuolsi ripetere dalla scarsità dei capitali, per il che, quanto concorre a facilitare la produzione ed a migliorarla, vuolsi ritenere come elemento preziosissimo;

Che ciò stante i sistemi sericoli Delprino cotanto utili e più conosciuti, sono appunto destinati a far fiorire l'industria serica;

DELIBERA:

Di conferire in premio una **Medaglia d'Oro** del valsente di **L. 250** a quel Bachicultore che nella Provincia attenderà coi detti sistemi DELPRINO all'allevamento dei filugelli, ed al confezionamento del seme cellulare, ritenute le seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti al premio dovranno fare la loro dichiarazione a tutto Aprile ed in iscritto alla Giunta Municipale del loro Comune che ne trasmetterà copia agli uffici della Camera, non più tardi del successivo 10 Maggio.

2. Nella dichiarazione saranno indicate la quantità e la qualità del Seme-Bachi che l'aspirante intende di allevare.

3. Per ogni qualità di Seme il concorrente è tenuto fare l'allevamento di rigoroso confronto fra il nuovo sistema Delprino e quello generalmente praticato, riferendo alla Camera di Commercio l'ottenuto risultato fra i due metodi con una relazione autenticata dalla rispettiva Giunta Comunale.

4. Il premio sarà aggiudicato a quel Bachicultore della Provincia, che avrà ottenuto maggior quantità di bozzoli col sistema d'inramatura cellulare e possibilmente coi palchetti isolatori.

5. Nessuno fra i concorrenti potrà avere diritto al premio, se il prodotto ricavato in bozzoli non ammonti almeno a kilogrammi 50 e a grammi 250 di seme cellulare.

6. Previo avviso da darsi alla Giunta e da questa alla Presidenza della Camera almeno otto giorni prima dello scoccolamento, il quantitativo dei bozzoli che potrà produrre ogni singolo allevamento verrà calcolato dal Giurì in occasione di una sua visita prossima allo scoccolamento medesimo.

7. Il Giurì già nominato in adunanza apposita della Camera 26 Febbraio 1871, fatto precedere il rimborso del valore, avrà diritto di prendere 5 kilogrammi di bozzoli ottenuti dagli allevamenti di paragone — Questi bozzoli sperimentati alla bacinella indicheranno la differenza di rendita in seta mediante resoconto affidato alla stampa, e quali sono i vantaggi che arreca il sistema Delprino, ma non potranno servire di criterio per assegnare il premio.

8. Il risultato di questa lodevole lotta industriale verrà pubblicato, e la medaglia sarà consegnata al vincitore dopo l'aggiudicazione col solo lasso di tempo necessario per la coniazione della stessa.

9. Compongono il Giurì:

a) Il Presidente, o Vice-Presidente della Camera di Commercio, od un loro delegato.

b) La Giunta Municipale del Comune ove si fanno gli allevamenti del concorso.

c) Altri due Membri già come sopra nominati dalla Camera.

Fatto dagli uffici Camerali addì 7 Marzo 1871.

IL PRESIDENTE
PAOLO SAVINA

Il Segretario
AVV. E. PERSI

Avviso

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest'ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI *Notaro*.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.